

Anno 2011

OPERATORI COMMERCIALI ALL'ESPORTAZIONE

■ Nel 2011 sono 205.382 gli operatori che effettuano vendite di beni all'estero, in lieve diminuzione (-0,2%) rispetto al 2010 e in linea con il valore rilevato nel 2008. Al netto dei micro-esportatori (con vendite all'estero inferiori a 75 mila euro), si rilevano 78.414 operatori: nonostante l'aumento dell'1,8% registrato sul 2010, il loro numero è ancora inferiore del 2,8% rispetto a quello del 2008.

■ Nel 2011 le vendite all'estero risultano superiori dell'1,9% rispetto al 2008. La crescita più elevata (+2,7%) si osserva per gli operatori con almeno 50 milioni di fatturato (1.091 unità nel 2008), mentre quelli appartenenti a classi di fatturato intermedie (0,75-5 milioni) registrano un calo dell'export pari al 2%.

■ Nel 2011 il valore delle vendite all'estero è in aumento rispetto al 2010 per tutte le classi di fatturato esportato. Gli operatori all'export di maggiore dimensione (50 milioni ed oltre, pari a 1.038 unità nel 2011) realizzano vendite per circa 186 miliardi di euro e il loro numero aumenta del 16,1% sul 2010.

■ La concentrazione delle esportazioni è in aumento: la quota delle vendite all'estero realizzata dai primi 1.000 operatori passa dal 48,4% del 2008 al 50% del 2011; i primi 100 operatori rappresentano nel 2011 il 24,2% dell'export, in aumento rispetto al 22,5% del 2008.

■ Con 43 mila presenze all'estero, il settore dei macchinari ed apparecchi si caratterizza per la più elevata numerosità di operatori all'export.

■ La maggior numerosità di operatori all'esportazione si rileva per le vendite verso l'Ue, con circa 150 mila presenze nel 2011 e una quota sul totale dell'export pari al 57%.

■ I primi quattro paesi per numero di presenze sono la Germania (69 mila), la Francia (67 mila), la Svizzera (50 mila) e la Spagna (47 mila).

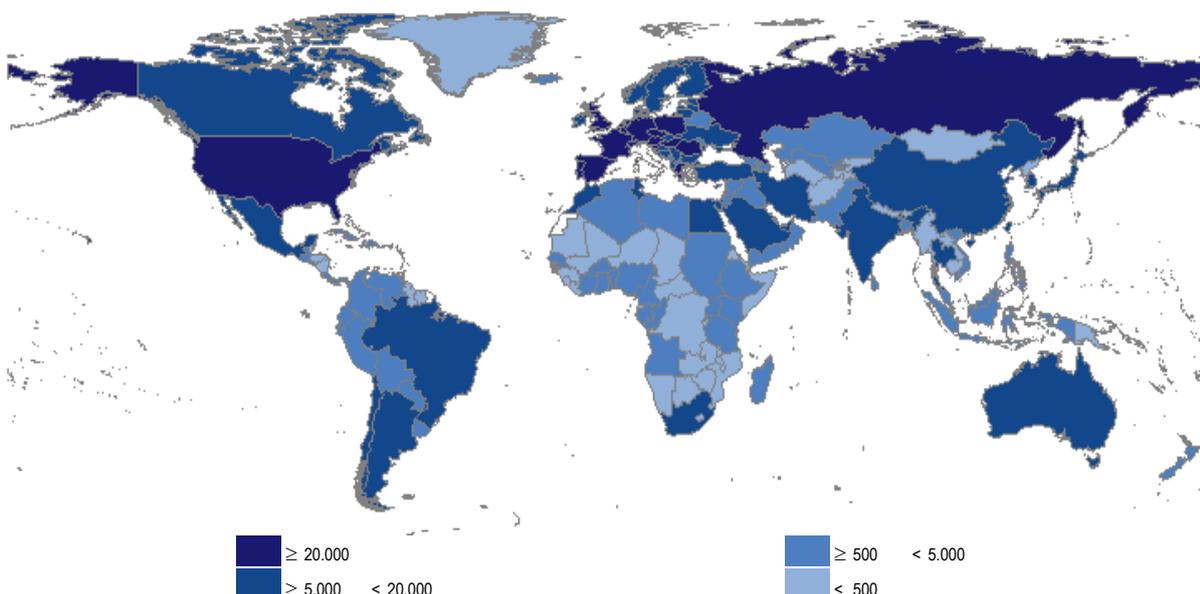
■ Malgrado le sostanziali differenze nella dimensione media degli operatori all'export per paese di sbocco, le dimensioni mediane (meno influenzate da valori estremi) confermano una presenza diffusa di micro-esportatori in tutte le aree di destinazione.

■ L'Asia orientale è la terza area geografica per numero di presenze di operatori commerciali italiani, superando l'America settentrionale di circa 1.300 presenze.

■ Le regioni con il maggior numero di operatori all'export sono la Lombardia (circa 60 mila), il Veneto (oltre 29 mila), l'Emilia Romagna (circa 24 mila), la Toscana (quasi 22 mila) e il Piemonte (quasi 19 mila).

■ Prossima diffusione: luglio 2013

PRESENZA COMMERCIALE ITALIANA ALL'ESTERO. Anno 2011, intervalli per numero di presenze degli operatori all'export



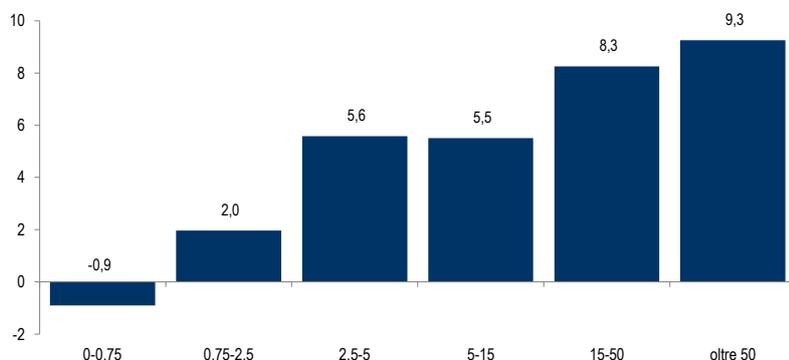
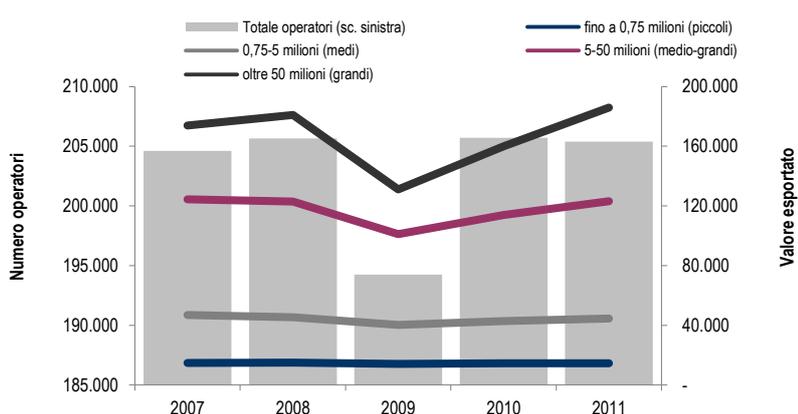
Analisi dimensionale degli operatori e concentrazione economica delle vendite all'estero

In aumento le vendite dei grandi operatori all'esportazione

Nel 2011 gli operatori commerciali attivi all'esportazione sono pari a 205.382 unità, una numerosità leggermente inferiore (-0,2%) a quella registrata nel 2010. Rispetto al 2009, anno in cui il numero era sceso al di sotto dei livelli del 2002, si registra un aumento del 5,7%, mentre rispetto al 2008 la variazione è solo lievemente negativa (-0,1%), a testimonianza della capacità di recupero degli operatori italiani nel presidio ampio e diffuso dei mercati esteri (Figura 1).

Il valore delle vendite all'estero, misurato in termini nominali e per classi costanti di valore, è in ripresa per tutte le classi di fatturato esportato (Figura 1). Gli operatori di maggiore dimensione, appartenenti alla classe che realizza 50 milioni e oltre di fatturato all'export, esportano circa 186 miliardi di euro e registrano un aumento del 16,1% sul 2010. Per questa classe i valori rilevati nel 2011 risultano anche superiori del 2,7% rispetto a quelli registrati nel 2008.

Per gli operatori attivi nelle altre classi, nel confronto 2008-2011, si rilevano aumenti molto più contenuti (+0,2%) per gli operatori medio-grandi (5-50 milioni) e flessioni per quelli medio-piccoli: -2,0% per quelli tra 0,75 e 5 milioni e -2,9% per quelli che non superano i 750 mila euro di fatturato annuo all'esportazione.



Nel 2011, rispetto all'anno precedente, la numerosità degli operatori risulta in aumento per tutte le classi di fatturato ad eccezione di quella inferiore a 750 mila euro, per la quale si registra una flessione dello 0,9%. L'aumento maggiore di operatori si rileva per la classe più elevata (con oltre 50 milioni di fatturato), che cresce del 9,3%. Seguono le classi di fatturato intermedie, con +8,3% per gli operatori che hanno esportato tra 15 e 50 milioni di euro, +5,5% per quelli tra 5 e 15 milioni, +5,6% per quelli tra 2,5 e 5 milioni. Inoltre, la numerosità degli operatori medio-piccoli (0,75-2,5 milioni di euro) aumenta in modo più contenuto (+2,0%).

La forte crescita delle esportazioni realizzate dagli operatori della classe di fatturato maggiore (50 milioni e oltre) hanno determinato un aumento della concentrazione economica delle esportazioni: la quota dei top 1.000 esportatori è passata dal 48,4% del 2008 al 50% del 2011 (Figura 3).

I primi 100 operatori rappresentano quasi un quarto delle vendite all'estero (24,2%); anche in questo caso la quota è in aumento rispetto al 2008 (22,5%). La quota di export dei primi venti operatori è invece in leggero calo, dall'11,5% del 2008 all'11,2% del 2011 e in recupero di un punto percentuale sul 2009.

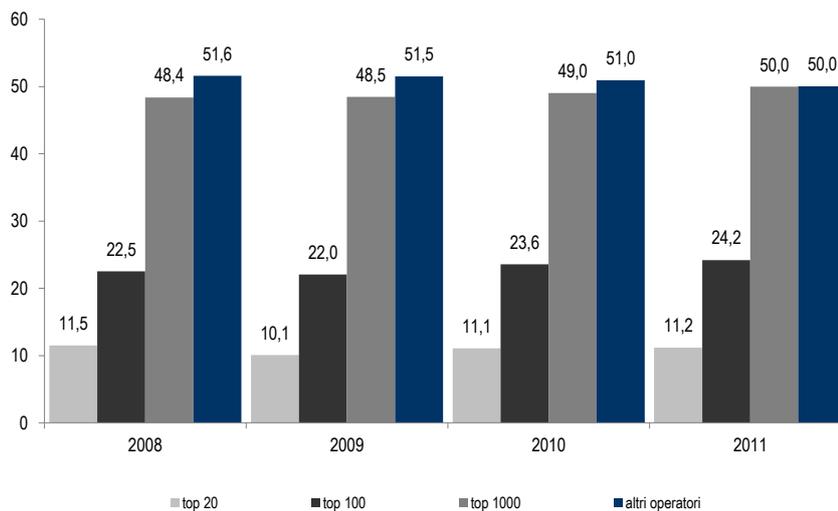


FIGURA 3.
CONTRIBUTI ALL'EXPORT
DEGLI OPERATORI
Anni 2008-2011,
valori percentuali

Analisi settoriale

La meccanica è il settore con più operatori all'export

Il settore merceologico che si caratterizza per la più elevata numerosità di operatori all'export è quello dei macchinari ed apparecchi. La presenza degli operatori in questo settore raggiunge le 43.159 unità (Figura 4). La quota delle esportazioni realizzate da quelli con almeno 50 milioni di fatturato all'export è pari al 43,2%, mentre la quota di quelle effettuate dai più piccoli (fino a 0,75 milioni) è del 3,3%.

Al secondo posto si collocano i metalli di base e i prodotti in metallo, con 32.531 presenze di operatori. Per questo comparto la quota delle esportazioni realizzate dagli operatori più grandi è più alta e raggiunge il 57,6%, mentre è pari al 2,6% la quota di export degli operatori al di sotto di 750 mila euro di export.

Al terzo posto si collocano i prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (gomma, plastica, ceramica ecc.) con 32.303 operatori. Per questo comparto si riscontra una minore concentrazione: la quota delle esportazioni realizzate dagli operatori più grandi è relativamente più bassa (33,8%), mentre è più alta quella effettuata dagli operatori con meno di 750 mila euro di export (5%).

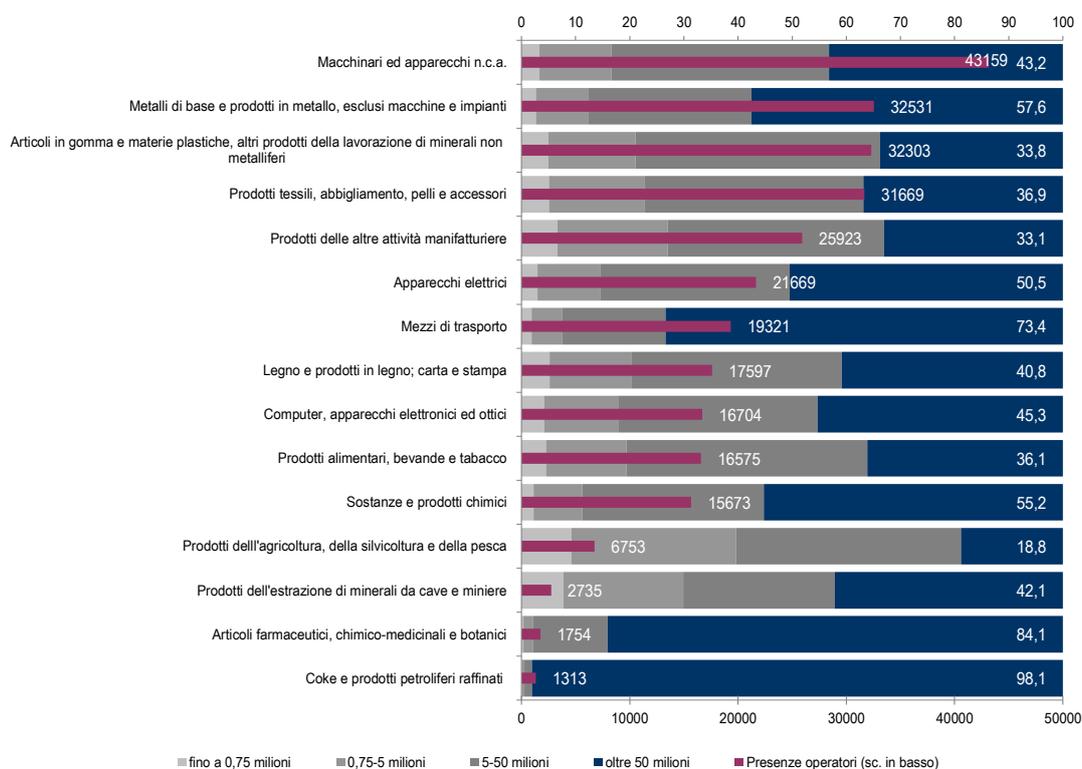
Altri settori con elevate frequenze di operatori all'export (superiori a 30 mila) sono i comparti del tessile ed abbigliamento. Anche in questo caso si riscontra una minore concentrazione con una quota dei grandi esportatori pari al 36,9% e una quota di fatturato degli operatori della classe inferiore pari al 5,1%.

I settori dove si superano le 20 mila presenze di operatori italiani all'estero sono i prodotti delle altre attività manifatturiere (mobili, preziosi, articoli sportivi, giochi, strumenti musicali e apparecchi medicali) e gli apparecchi elettrici. Nel primo settore, la concentrazione economica dell'export risulta inferiore con una quota del 33,1% dei grandi esportatori e una quota dei piccoli esportatori tra le più alte (6,6%), mentre nel secondo la quota dei grandi con oltre 50 milioni di vendite all'estero supera il 50% e quella dei più piccoli è pari al 3%.

I settori dove la quota di export degli operatori più grandi è in assoluto prevalente sono, nell'ordine, quello dei prodotti petroliferi raffinati (98,1%), dei prodotti farmaceutici (84,1%), dei mezzi di trasporto (73,4%), dei metalli di base (57,6%), come già osservato e dei prodotti chimici (55,2%).

Dall'altro lato, i settori con la minore concentrazione delle vendite all'estero sono quelli dei prodotti agricoli e della pesca, dove la quota della classe di fatturato più bassa raggiunge il 9,3% e quelle intermedie il 71,9%; il settore degli alimentari e bevande dove prevalgono le classi intermedie (da 0,75 a 50 milioni) con il 59,4% circa di fatturato; il settore del legno e carta con una quota di piccoli del 5,2% e una quota di medi del 54%.

FIGURA 4. OPERATORI ED ESPORTAZIONI PER CLASSE DI VALORE E MERCI ASSOCIATE ALL'ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2011, presenze degli operatori e quota percentuale per classe di valore sul totale delle esportazioni settoriali



Analisi geografica

Germania, Francia, Spagna e Svizzera i mercati più presidiati

Nel 2011 la più elevata numerosità di operatori attivi all'esportazione si riscontra nell'Unione europea, con oltre 150 mila presenze (Prospetto 1) ed una quota sul totale dell'export pari al 57%. In quest'area la quota di operatori inclusi nella classe di fatturato all'export inferiore a 0,75 milioni di euro è molto elevata (79,9%); questi operatori realizzano tuttavia una quota esigua di export (3,9%). Gli operatori che esportano per oltre 50 milioni di euro sono lo 0,7%, ma rappresentano il 48,3% delle esportazioni totali verso l'Ue.

Al secondo posto si posizionano i Paesi europei non appartenenti all'Ue, con più della metà delle presenze rispetto all'Ue (83.355). Per questi paesi è più alta la quota delle esportazioni delle classi estreme: gli operatori più piccoli esportano il 5,1% e quelli più grandi il 54,9%. Il paese più ampiamente presidiato di quest'area è la Svizzera, con 50 mila presenze circa. La metà degli operatori presenti in questo paese esporta meno di 16.500 euro, il valore medio delle esportazioni

per operatore è però molto più alto (383 mila euro). Il grado di eterogeneità degli operatori, misurato dal coefficiente di variazione delle vendite all'estero, è tra i più elevati (Prospetto 2).

PROSPETTO 1. OPERATORI ED ESPORTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE DELLE MERCI

Anno 2011, presenze degli operatori e quote percentuali

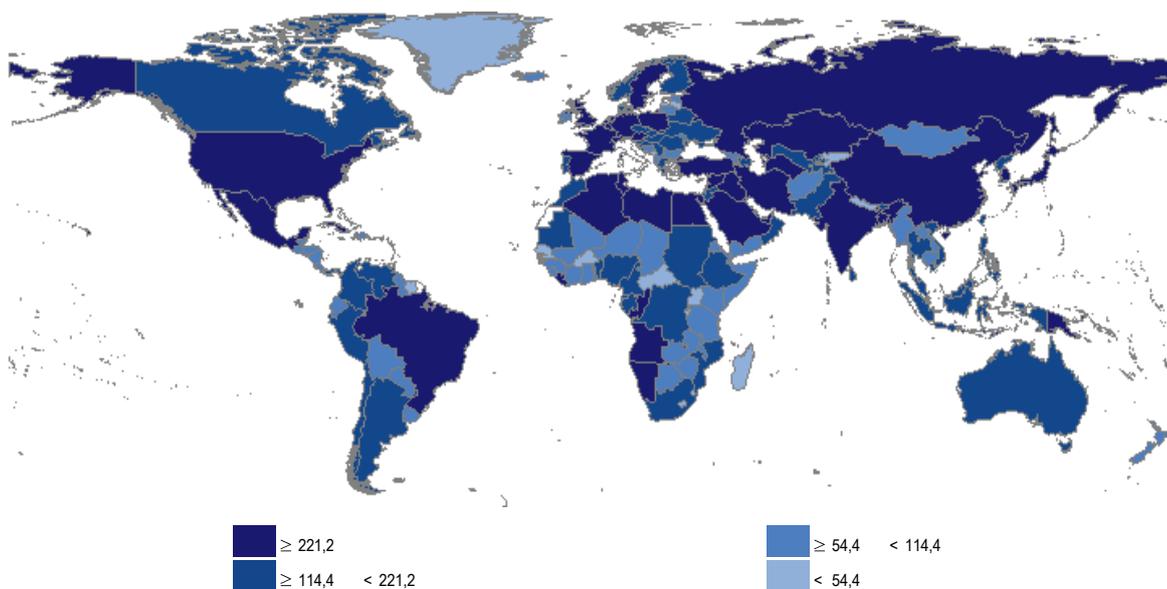
AREE GEOGRAFICHE	Operatori	quota operatori 0-0,75 mil. sul totale		quota operatori oltre 50 mil. sul totale	
		numero	Valori	Numero	valori
Unione europea	150.053	79,9	3,9	0,7	48,3
Paesi europei non Ue	83.355	69,5	5,1	1,2	54,9
Africa settentrionale	24.682	50,3	4,8	3,0	52,1
Altri paesi africani	22.596	54,3	7,0	3,2	45,3
America settentrionale	36.945	56,5	3,3	2,3	56,3
America centro-meridionale	25.729	44,5	3,1	3,3	54,6
Medio Oriente	32.770	50,1	3,6	2,5	52,4
Asia centrale	15.417	35,5	3,2	5,0	52,2
Asia orientale	38.264	52,9	3,3	2,3	50,1
Oceania e altri territori	17.005	41,0	3,5	4,1	55,3

Seguono i paesi dell'Asia orientale, che rappresenta la terza area di destinazione degli operatori commerciali italiani, con circa 38 mila superando l'America settentrionale di circa 1.300 presenze. In entrambe le aree la quota di piccoli operatori copre il 3,3%, mentre in America settentrionale è prevalente la quota di grandi imprese con il 56,3% dell'export.

Altra area di frequente destinazione degli operatori all'export è il Medio Oriente con 33 mila presenze circa ed una quota detenuta dai grandi operatori pari al 52,4%. In Africa settentrionale, dove la diffusione degli operatori è scesa a 25 mila presenze circa, la quota di grandi operatori rappresenta il 52,1% delle esportazioni e risulta anch'essa in calo.

CARTOGRAMMA 2. VALORI MEDI DEGLI OPERATORI ALL'EXPORT

Anno 2011, intervalli dei valori medi in migliaia di euro definiti sulla base dei quartili della distribuzione



I paesi dove si registrano i valori medi (cartogramma 2) più alti, tra quelli più significativi (con una quota di export almeno pari allo 0,5%), sono nell'ordine Algeria (736 mila euro), Stati Uniti (678 mila euro), Germania (715 mila euro), Francia (648 mila euro), Cina (642 mila euro), Turchia (543 mila euro), Brasile (467 mila euro), Regno Unito (459 mila euro), Russia (441 mila euro), Spagna (424 mila euro), Arabia Saudita (400 mila euro), Messico (395 mila euro), Svizzera (383 mila

euro), India (339 mila euro), Emirati Arabi Uniti (333 mila euro), Giappone (300 mila euro), Polonia (299 mila euro), Corea del Sud (298 mila euro), Hong Kong (296 mila euro), Belgio (292 mila euro), Paesi Bassi (290 mila euro), Egitto (269 mila euro), Tunisia (263 mila euro), Austria (248 mila euro) e Svezia (226 mila euro).

Paesi dove i valori medi alle esportazioni degli operatori sono compresi tra 141 e 221 mila euro sono Australia (221 mila euro), Romania (193 mila euro), Canada (193 mila euro), Israele (189 mila euro), Repubblica Ceca (181 mila euro), Ungheria (175 mila euro), Slovenia (167 mila euro), Slovacchia (161 mila euro), Grecia (157 mila euro), Croazia (150 mila euro), Portogallo (145 mila euro) e Danimarca (142 mila euro).

I primi 4 paesi in ordine di presenze degli operatori (Prospetto 2) sono Germania (69 mila), Francia (67 mila), Svizzera (50 mila) e Spagna (47 mila).

PROSPETTO 2. CARATTERISTICHE DEGLI OPERATORI ALL'EXPORT PER PRINCIPALI PAESI

Anno 2011, presenze operatori, valori in migliaia di euro e coefficiente di variazione in percentuale

	Operatori	Esportazioni per operatore		
		media	mediana	coeff. var.
Germania	68.648	715,2	20,2	1.037,4
Francia	67.047	648,1	23,1	1.180,5
Svizzera	49.883	382,9	16,5	3.129,8
Spagna	46.708	423,9	20,2	1.974,5
Regno Unito	37.973	459,2	18,5	826,6
Austria	35.108	248,1	11,9	852,5
Belgio	33.280	292,0	13,8	1.561,4
Stati Uniti	32.945	678,2	26,9	1.230,4
Romania	31.501	193,3	9,6	714,8
Polonia	31.357	299,3	15,9	1.650,2
Paesi Bassi	31.342	290,1	15,1	916,4
Grecia	30.371	157,1	11,2	1.077,9
Slovenia	23.744	166,9	8,7	2.328,7
Repubblica Ceca	22.946	180,9	12,8	628,0
Portogallo	22.771	145,3	12,0	808,7
Ungheria	20.103	174,9	10,2	804,7
Russia	20.026	440,6	40,0	687,6
Turchia	17.386	543,1	37,8	1.413,6
Svezia	17.176	225,8	13,0	608,4
Bulgaria	16.966	93,1	6,5	803,6

Le dimensioni maggiori in termini di valore medio, oltre alla Germania, la Francia, gli Stati Uniti e il Regno Unito, si osservano per la Turchia e la Russia dove si esporta, in media, rispettivamente, 543 e 440 mila euro.

La Svizzera, la Slovenia, la Spagna, la Polonia, il Belgio, la Turchia, gli Stati Uniti, la Francia, la Grecia e la Germania sono i mercati dove maggiore è il grado di eterogeneità delle vendite realizzate da operatori italiani (Prospetto 2).

La più bassa variabilità nei livelli di vendita degli operatori all'export, tra le prime 20 destinazioni delle vendite di prodotti italiani, si riscontra per la Svezia dove hanno esportato circa 17 mila operatori e paesi dell'Europa dell'est quali Repubblica Ceca (con 23 mila esportatori), Russia (con 20 mila operatori), Romania (con 31.501 operatori), Bulgaria ed Ungheria (Prospetto 2).

Analisi territoriale

Nel Nord molti operatori, ma il valore medio dell'export per operatore è più alto in alcune regioni del Mezzogiorno

Le regioni caratterizzate da una maggiore presenza di operatori (cartogramma 4) sono la Lombardia, con circa 60 mila operatori all'export, il Veneto con oltre 29 mila, l'Emilia Romagna con circa 24 mila, la Toscana con 22 mila circa e il Piemonte con quasi 19 mila presenze di operatori all'export.

La dimensione media degli operatori è più alta per la Sardegna (oltre 4 milioni di euro), segue la Sicilia con 2,6 milioni di euro, la Basilicata con 2,4 milioni, e l'Abruzzo e il Piemonte con 2 milioni circa: la dimensione media maggiore degli esportatori di queste regioni è in parte spiegata da una peculiare specializzazione settoriale. Seguono l'Emilia Romagna, la Valle d'Aosta, la Lombardia, il Trentino Alto Adige e il Veneto.

CARTOGRAMMA 4. PRESENZE DEGLI OPERATORI E VALORE MEDIO ESPORTATO PER REGIONE

Anno 2011, intervalli delle presenze e intervalli dei valori medi in migliaia di euro definiti sulla base dei quartili della distribuzione

